



GIOVANI ITALIANI

2ª CATECHESI

24 GENNAIO 2019

“Avvenga per me secondo la tua parola”

VIVERE ALLA LUCE DELLA PAROLA

Maria, raggiunta dalla Parola, dice un “eccomi” in bianco. E parte. Se però sa l’orizzonte e la meta del suo viaggio nuovo, non ne conosce tuttavia la rotta e le tappe. Inizia un pellegrinaggio di fede. In questa peregrinazione ella custodisce la Parola e la mette in relazione con gli eventi della sua vita, collega, ricostruisce, con un paziente e amoroso lavoro quotidiano. In questa giornata ci interroghiamo su come la Parola accompagni il nostro cammino di fede. Forse sono stato già toccato/a dalla Parola quando ha fatto irruzione nella mia vita, sicuramente ho bisogno ancora e ogni giorno di luce, di un lavoro continuo che mi metta in sintonia con il sogno di Dio su di me. Mi è chiesto di partire e di muovermi, ma non a caso, né in solitudine. Il cammino del discernimento non avviene nel vuoto, ma in una vita concreta che si fa interpellare dalla Parola di Dio e dalla sapienza della Chiesa, perché io possa, di nuovo e sempre, lasciare a Dio l’ultima parola sulla mia vita.

PREGHIERA INIZIALE (15 MINUTI)

CANTO: OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò
per cui l’avevo mandata.

Ogni mia parola, ogni mia parola.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

SALUTO E INTRODUZIONE

SALMO 119 (lettore e assemblea)

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.
Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.
Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.
Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.
Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti è la mia delizia,

non dimenticherò la tua parola.
Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.
Forestiero sono qui sulla terra:
non nascondermi i tuoi comandi.
Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi giudizi in ogni momento.

Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti,
che deviano dai tuoi comandi.
Allontana da me vergogna e disprezzo,
perché ho custodito i tuoi insegnamenti.
Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.
I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.

LETTURA (Lc 1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Silenzio

Breve riflessione del Vescovo presidente

RESPONSORIO (a cori alterni) - D. Bonhoeffer

Facciamo silenzio,
prima di ascoltare la Parola,
perché i nostri pensieri sono già rivolti verso la Parola;

facciamo silenzio,
dopo l'ascolto della Parola,
perché questa ci parla ancora, vive e dimora in noi.

Facciamo silenzio la mattina presto,
perché Dio deve avere la prima Parola,

e facciamo silenzio prima di coricarci,
perché l'ultima Parola appartiene a Dio.

Facciamo silenzio solo per amore della Parola.

PADRE NOSTRO...

ORAZIONE

Dio nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua Parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE

CANTO: AVE MARIA

Ave Maria, ave. Ave Maria, ave.

Donna dell'attesa e madre
di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre
del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre

dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre
del sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre
del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre
del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre
del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre
dell'amore, ora pro nobis.

VIDEO DA VEDERE PERSONALMENTE (5 MINUTI)

LAVORO PERSONALE (20-30 MINUTI)

LAVORO PERSONALE

A. FARE MEMORIA

- *Quali sono i versetti, tra quelli seguenti, in cui più ti rispecchi? Ce n'è qualcun altro che ti è caro perché è stato significativo nella tua vita? Sottolinea, evidenzia, cancella...*
- *Ti è successo che le circostanze della vita abbiano messo in discussione la tua fede e il tuo rapporto con la Parola? Quando e come?*
- *Ti è accaduto che la Parola di Dio abbia messo in discussione la tua vita? Quando e come?*

BRANI DALLA BIBBIA:

Perché tu sei prezioso ai miei occhi,
perché sei degno di stima e io ti amo,
do uomini al tuo posto
e nazioni in cambio della tua vita.
Non temere, perché io sono con te;
dall'oriente farò venire la tua stirpe,
dall'occidente io ti radunerò. (Isaia 43,4-5)

I passi del mio vagare tu li hai contati,
nel tuo otre raccogli le mie lacrime:
non sono forse scritte nel tuo libro? (Salmo 56,9)

Ti farò mia sposa nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore. (Osea 2,22)

Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te. (Deuteronomio 8,2-5)

[L'angelo Raffaele] gli disse: «Farò il viaggio con lui. Non temere: partiremo sani, e sani ritorneremo da te, perché la strada è sicura». Tobì gli disse: «Sia con te la benedizione, o fratello!». Si rivolse poi al figlio e gli disse: «Figlio, prepara quanto occorre per il viaggio e parti con questo tuo fratello. Dio, che è nei cieli, vi conservi sani fin là e vi restituisca a me sani e salvi; il suo angelo vi accompagni e vi conduca a salvezza, o figlio!». Tobia uscì per mettersi in cammino e baciò il padre e la madre. E Tobì gli disse: «Fa' buon viaggio!». (Tobia 3,17)

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo

e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata. (Isaia 55,8-11)

Al mattino fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te s'innalza l'anima mia. (Salmo 143,8)

Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità;
la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore (Geremia 15,16a)

Allora andranno errando da un mare all'altro
e vagheranno da settentrione a oriente,
per cercare la parola del Signore,
ma non la troveranno. (Amos 8,12)

Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (Luca 24,32)

Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: «Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. (Giona 1,1-3a)

Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. (1 Samuele 3,19)

Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. (Ebrei 4,12)
Non si allontani dalla tua bocca il libro di questa legge, ma meditalo giorno e notte, per osservare e mettere in pratica tutto quanto vi è scritto; così porterai a buon fine il tuo cammino e avrai successo. (Giosuè 1,8)

B. CHECK-UP - COM'È IL MIO RAPPORTO CON LA PAROLA

• *Leggi i seguenti testi della mistica francese Madeleine Delbrèl. Che ne pensi? Ci sono frasi che rispecchiano ciò che stai vivendo? Memorizza, rifletti, annota...*

PRIMO BRANO:

La Parola di Dio, non la si porta in capo al mondo in una valigetta:
la si porta in sé, la si porta via con sé.
Non la si mette in un angolo di se stessi,
nella propria memoria come su un ripiano dell'armadio
nel quale sarebbe sistemata.
La si lascia andare fino in fondo a sé stessi,
fino a quel cardine sul quale tutto il nostro essere fa perno.

Non si può essere missionari senza aver fatto in se stessi
quest'accoglienza franca, piena, cordiale
alla Parola di Dio, al Vangelo.

La tendenza viva di questa Parola, è di farsi carne,
di farsi carne in noi.
E quando siamo così abitati da lei,
diventiamo adatti a essere missionari.

(M.Delbrèl, *La sainteté des gens ordinaires*, 1943)

SECONDO BRANO:

Se noi fossimo contenti di te, Signore, non potremmo resistere a questo bisogno di danzare che irrompe nel mondo, e

arriveremmo ad indovinare quale danza ti piace farci danzare sposando i passi della tua Provvidenza. [...]

Per essere un buon danzatore, con te come con tutti, non occorre sapere dove la danza conduce. Basta seguirti, essere gioioso, essere leggero e soprattutto non essere rigido. Non occorre chiederti spiegazioni sui passi che ti piace fare, bisogna essere come un prolungamento vivo ed agile di te e ricevere da te la trasmissione del ritmo che l'orchestra scandisce.

Non bisogna volere avanzare a tutti i costi, ma accettare di tornare indietro, di andare di fianco. Bisogna sapersi fermare e saper scivolare invece di camminare. E questi non sarebbero che passi da stupidi se la musica non ne facesse un'armonia.

Ma noi, noi dimentichiamo la musica del tuo Spirito e facciamo della nostra vita un esercizio di ginnastica; dimentichiamo che fra le tue braccia la vita è danza, che la tua Santa Volontà è di una inconcepibile fantasia e che non c'è monotonia e noia se non per le anime vecchie che fanno tappezzeria nel gioioso ballo del tuo amore.

Signore, vieni ad invitarci. Siamo pronti a danzarti questa corsa che dobbiamo fare, questi conti, il pranzo da preparare, questa veglia in cui avremo sonno. Siamo pronti a danzarti domani la danza del lavoro, quella del caldo e quella del freddo, più tardi.

Se certe melodie sono spesso in minore, non ti diremo che sono tristi; se altre ci fanno un poco ansimare, non ti diremo che sono logoranti. E se qualcuno per strada ci urta la prenderemo sorridendo sapendo bene che succede sempre mentre si danza.

Signore, insegnaci il posto che tiene, nel romanzo eterno avviato fra te e noi, il singolare ballo della nostra obbedienza.

Rivelaci la grande orchestra dei tuoi disegni, le armonie dove ciò che tu permetti getta suoni strani nella serenità che tu vuoi. Insegnaci a indossare ogni giorno la nostra condizione umana come un vestito da ballo, che ci farà amare di te tutti i particolari come indispensabili gioielli.

Facci vivere la nostra vita, non come un gioco di scacchi dove tutto è calcolato, non come una partita dove tutto è difficile, non come un teorema che ci rompa il capo, non come un debito da pagare, ma come una festa, come un ballo, come una danza, fra le braccia della tua grazia, nella musica universale dell'amore.

Signore, vieni ad invitarci.

(M.Delbrèl, *La danza dell'obbedienza*, 1949)

- Qual è il tuo rapporto, oggi, adesso, con la Parola di Dio?
 - La frequento personalmente con assiduità
 - Troppo difficile, ho bisogno d'aiuto
 - Non dice niente alla mia vita
 - Mi ci avvicino soltanto in alcuni particolari momenti
 - La approfondisco nel cammino del mio gruppo, ma non personalmente
 - Il Signore non mi parla attraverso le Scritture
 - Ascolto solo le letture della Messa
 - La apro a caso per cercare un aiuto
 - Non ho bisogno di parole di 2000 anni fa
 - Cerco di lasciarmene guidare
 - Mi entusiasma, ma poi faccio il contrario
 - Mi faccio aiutare dal mio catechista, dal mio educatore, dal mio don per poterla capire
 - Altro...

LAVORO A PICCOLI GRUPPI

A. CONDIVIDIAMO:

- i momenti di cui il confronto con la Parola ha donato luce alla nostra vita
- le difficoltà che incontriamo nel nostro rapporto con la Parola

B. INTERPELLIAMO LA CHIESA:

- che cosa potremmo chiedere alla comunità cristiana (vescovi, preti, educatori, etc.) per essere aiutati a nutrire il nostro rapporto con la Parola di Dio e a mettere la nostra vita in relazione con essa?

CONDIVISIONE, DOMANDE AL VESCOVO CATECHISTA, DIALOGO (30 MINUTI)

MOMENTO DI SILENZIO (5 MINUTI)

In questo momento di silenzio sei invitato/sei invitata a prendere un impegno fra te e il Signore. Probabilmente in questa mattinata ti ha parlato, ora come risponderai? Scegli qualcosa di molto concreto che potrai mettere in pratica quando tornerai a casa.

ANGELUS E BENEDIZIONE